

Aimo: dialogo sì, ma in assenza di abuso professionale

L'Associazione italiana medici oculisti replica alle dichiarazioni di Federottica, in merito alla recente campagna dell'organismo di rappresentanza degli oftalmologi

«Il Presidente Luca Menabuoni e il Consiglio Direttivo di AIMO, in [risposta al commento](#) del Presidente Afragoli pubblicato su *b2eyes*, ricordano che AIMO è impegnata da tempo nella tutela della salute visiva della popolazione.

Sono purtroppo in aumento le segnalazioni da parte degli utenti e dei professionisti che ruotano attorno al mondo della visione, sull'utilizzo di strumenti diagnostici in esercizi commerciali, con la conseguenza di una sempre maggiore confusione sulle competenze delle rispettive categorie professionali.

L'immagine del camice bianco, da sempre associato alle professioni sanitarie in generale e mediche in particolare, che tanto ha colpito il Presidente Afragoli, è solo una delle tante immagini scelte per la Campagna a tutela della professione del medico oculista che AIMO ha appena lanciato.

Abbiamo già ribadito la nostra disponibilità a continuare iniziative in collaborazione con altre categorie e a proseguire il dialogo con altre Associazioni di categoria, a patto però che siano chiari per tutti i limiti invalicabili che impediscano di arrivare a un vero e proprio abuso di professione medica. Continueremo a batterci per la tutela della nostra professionalità e soprattutto per la difesa della salute visiva dei nostri pazienti».

Giunta esecutiva di AIMO

Facce da Mido al DaTE

I numeri di visitatori alla kermesse dell'avanguardia dell'occhiale sfiorano i livelli tradizionali e portano a Firenze anche volti e situazioni familiari al salone milanese

Il DaTE del 2017 è uno spartiacque tra le edizioni precedenti e i rapporti con il Mido di marzo e il Silmo di ottobre. Il DaTE della Leopolda, del sindaco e assessori vari di Firenze che gli rendono omaggio è un'edizione coccolata fin dal suo nascere. E qui, i suoi fondatori e sostenitori, già da parecchio tempo hanno vinto la loro sfida. Dalla scelta della location e della data. Al tam tam mediatico che porta domenica oltre 2.000 visitatori (*nella foto, di Francesco Guazzelli, un momento dell'evento, che si è chiuso ieri*). Al 50% di espositori esteri, agli 80 che seguono il Date dalla sua preistoria, ai quasi 140 dei giorni nostri. Con questi numeri e scelte il presidente di Anfao e Mido, Giovanni Vitaloni, dà a questa edizione un bel voto: 8 meno. «Si può e si deve ancora migliorare», mi dice domenica, seconda giornata dell'evento, ma credo che sia lui sia il suo staff con Dante Caretti e Cristina Frasca siano del tutto soddisfatti.



Non ho molta voglia di rovinare una torta ben riuscita cadendoci sopra prima che arrivi al tavolo degli sposi. A me il DaTE a grandi linee è piaciuto. Però qualcosa "di pancia" da dire ce l'ho. Entrando prima delle 10 dalle porte laterali della Leopolda ho assaporato l'ultimo quarto d'ora di quiete prima dell'arrivo dei 2.000 ottici. Un'esposizione democratica, tutti uguali diligentemente allineati a occupare proprio tutti gli spazi disponibili, volti sorridenti di chi ha piacere di essere lì. Ma gli ottici che tra le 10 e le 13 arrivano sono tanti, gli stand e i corridoi si riempiono come le belle ma estenuanti domeniche di Mido. Molti di loro sono alla loro prima esperienza del DaTE e ci entrano con lo spirito del bambino che guarda le vetrine. Ho un istinto di "retrotopia" (vedi l'ultimo libro di Zygmunt Bauman) e cerco le sensazioni dolci dei primi DaTE, ma se si vuole guardare avanti anche quello di oggi è un futuro proponibile. Vitaloni vuole sdoganare definitivamente il DaTE dalla "nicchia" e parla di "avanguardia". Vuole fidelizzare alla manifestazione non più i 200-300 innovatori delle prime edizioni bensì i 1.500-2.000 centri ottici in grado di bilanciare un'offerta commerciale a una più studiata. Vede nel Mido la ragione dell'acquisto, nel DaTE la sua emozione. Francesco Gili, Chief Operating Officer di Mido, fa del DaTE un esempio di esclusività per l'ottico nel potersi permettere un "personal shopper" per le novità e le chicche. Ma il pubblico del DaTE di quest'anno, in gran parte, non è ancora maturo per questo salto. Poco comprende la suddivisione tematica del DaTE. Soffre il confronto con le montature in grado di raccontare una grande storia. Non è attrezzato ancora alla vendita dell'occhiale dai 300 euro in su. Mal digerisce gli espositori presenti che, in certi casi, di avanguardia ne dimostrano pochina. Un piccolo consiglio per mantenere l'entusiasmo degli ottici fino al 2018? Far capire nel frattempo che questa è una strada giusta. Creare laboratori di bellezza e di *role playing* di vendita dell'avanguardia che li allenino fino al prossimo DaTE. Se vuoi ampliare un fenomeno devi prima attrezzare il nuovo pubblico alla novità. pillole@nicoladilernia.it



Scarica gratuitamente la **nuova**
APP di b2eyes TODAY
Disponibile su APP Store e Play Store.

Zaccagnini, porte aperte sino a fine mese

Sabato 30 settembre si concluderà l'iniziativa lanciata per la prima volta quest'anno dall'Istituto bolognese, che ha già registrato consensi e un buon numero di presenze

«Per gli interessati al corso biennale abilitante alla professione di ottico, ai corsi di specializzazione di optometria e ai corsi e ai master l'Istituto è sempre aperto, anche nel mese di settembre, per incontri individuali, per visitare gli ambienti scolastici, gli incomparabili e tecnologici laboratori e ambulatori e per conoscere i plus della didattica – si legge in una nota della struttura formativa di Bologna – In concomitanza con il periodo d'iscrizioni, infatti, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 e il sabato dalle 9 alle 13, per tutto il mese di settembre, l'Istituto Zaccagnini ha deciso di aprire le proprie porte agli studenti e alle loro famiglie che vogliono conoscere il settore dell'ottica e, in particolare, le opportunità occupazionali offerte dalla professione di ottico abilitato. I visitatori vengono accolti dalla direzione e dai docenti, che forniscono tutte le informazioni sui corsi scolastici e fanno visitare l'Istituto, le aule, le attrezzature didattiche, i laboratori e gli ambulatori e, in particolare, i nuovi ambienti didattici attrezzati per dimostrazioni pratiche e cliniche, cablati e informatizzati per supportare al meglio le esercitazioni anche con il metodo Virtual Learning» (nella foto, uno degli ambulatori presso la sede di Bologna dell'Istituto Zaccagnini)



Galileo: torna la card di autenticità

Il certificato, nato circa 40 anni fa per tutelare la qualità delle lenti del marchio, da settembre è stato reintrodotta in abbinamento alle lenti progressive premium dell'azienda oftalmica, a tutti i trattamenti Neva e alle nuove lenti BluStop

Introdotta in ogni lente negli anni 70 a conferma dell'originalità del prodotto e a tutela della sua qualità, il certificato di autenticità di Galileo torna oggi sotto forma di una card abbinata ai prodotti top di gamma del marchio, accompagnata da una mini guida informativa che il centro ottico consegna al cliente finale.

Tale certificato, che sul mercato è adottato anche da altre aziende oftalmiche di alto livello, è stato pensato per assicurare al consumatore di aver acquistato uno specifico prodotto Galileo, rispondente a determinati standard, e «rappresenta la garanzia di aver scelto un prodotto di qualità, con caratteristiche tecnologiche evolute e sviluppato da un'azienda con 150 anni di storia, che ha sempre investito in ricerca e sviluppo – spiega a

b2eyes TODAY Davide Franzetti, responsabile marketing di Galileo – Inoltre si tratta di un ulteriore supporto al centro ottico per sostenere la vendita di un prodotto ad alto valore, aumentandone la riconoscibilità». Le mini guide abbinata invece, una per ogni tecnologia top, spiegano all'utente finale i vantaggi, in termini di benefici di visione, che il suo specifico acquisto gli garantisce. «Al portatore vengono così messe a disposizione informazioni il più approfondite possibile, che integrano quelle già fornitegli dall'ottico, contribuendo alla sua fidelizzazione», aggiunge Franzetti (nella foto, da sinistra: la card di autenticità di Galileo, dagli anni Settanta alla versione più moderna, lanciata recentemente).



Direttore responsabile: [Angelo Magri](#) Coordinamento redazionale: [Francesca Tirozzi](#) Redazione: [Nicoletta Tobia](#)

Supplemento al 26 settembre 2017 di b2eyes.com reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009 © La riproduzione dei contenuti è riservata



DUAL VISION

SOLO DALL'OTTICO
OPTOMETRISTA

www.dualvision.it

L'OCCHIALE **GIÀ PRONTO**
PER UNA VISIONE CORRETTA
DA VICINO E INTERMEDIO

